

ECONOMIA**«Caro Matteo...» un milione di cartoline dei pensionati**

● Dal congresso Spi-Cgil un appello al confronto con il governo e al rispetto dei più deboli ● Cantone: noi non rubiamo il futuro dei nostri figli e nipoti

MASSIMO FRANCHI
INVIATO A RIMINI

Un milione di cartoline, una decina di sms e tante punzecchiature. Carla Cantone e Matteo Renzi rappresentano i poli opposti: il segretario dei pensionati Cgil e il premier più giovane della storia italiana. La notizia però è che si parlano. Lo ha rivelato la stessa Carla Cantone durante la sua - al solito scoppietante - relazione al diciannovesimo congresso dello Spi, aperto ieri a Rimini. Una relazione incentrata sulla concertazione - "Se non va bene chiamiamola Giuditta, ma confrontiamoci" - con il governo e sui temi interni alla Cgil con una richiesta "forte di unità".

Certo, il rapporto Cantone-Renzi per ora è soltanto epistolario o telematico, mentre l'incontro *vis a vis* è ancora lontano. Partito al tempo delle primarie Pd - nelle quali Cantone ha appoggiato prima Bersani e poi Cuperlo - ha sempre viaggiato tramite messaggi di testo telefonico con gli auguri per la nomina a presidente del Consiglio e conseguente ringraziamento, diventando poi scambio di frecciate su parecchi temi di attualità. Nelle quasi due ore di relazione - mezz'ora in meno del record stabilito e beffardamente sottolineato di Landini nello stesso luogo la settimana scorsa - il tema della "rottamazione della concertazione" e "del sindacato confederale" è stato preminente. Senza mai nominarlo, i messaggi a Matteo Renzi sono stati tanti. "Se qualcuno continuasse nel suo pensiero strategico di fare a meno del sindacato, noi con la nostra lunga storia gli faremmo cambiare idea. Non rinunciamo a svolgere il nostro ruolo di rappresentanza. Certo, ha ragione Susanna Camusso - seduta accanto a lei - a dire che non pietiamo alcun tavolo, ma posso pretendere il confronto da un premier che è anche il leader del più grande partito di sinistra? Altrimenti significa che il mondo è capovolto. E se si è capovolto occorre raddrizzarlo". Anche perché "quando non si accetta il confronto è perché si vuole avere il controllo e il potere di decisione su tutto. Ma il decisionismo e la velocità fine a se stessa sono spesso destinate a cadere con un forte rumore". E dunque a Renzi arriveranno "un milione di cartoline" mandate assieme a Fnp Cisl e Uilpa "per chiedere un confronto almeno con i ministri di Welfare e Sanità".

L'orgoglio della categoria più rappresentativa - quasi 3 milioni di iscritti su un totale Cgil poco inferiore ai 6 mi-

lioni - viene dalla propria storia. "Siamo tutti stati lavoratori, abbiamo combattuto per i diritti e non ci stiamo a passare per i ladri di futuro dei nostri figli e nipoti!". Il tutto in un Paese dove "l'ottanta per cento dei poveri ha più di 65 anni". E allora la critica principale al governo è di perseguire "la giustizia sociale solo al 50 per cento, visto che gli 80 euro non sono previsti per noi pensionati, quasi fossimo dei cittadini svedesi". La "promessa" di Renzi di alzare le pensioni nel 2015 viene considerato "positiva: speriamo che il 2014 passi in fretta".

Enrico Berlinguer e Guido Rossa sono i nomi che emozionano i 750 delegati e i tanti ospiti - i segretari Cgil di categoria, la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli, Stefano Fassina, Gianni

Cuperlo, Ciccio Ferrara (Davide Farao ne ha mandato un messaggio). Sui temi del congresso Cgil, Cantone ha puntato tutto su un richiamo alle radici dell'unità confederale: "Come Spi abbiamo ascoltato per scongiurare roture", d'altronde "l'unità è un bene importante da maneggiare con cura. Stare uniti non è una regola statutaria, ma un'esigenza" perché "la Cgil rimane anche dopo di noi". L'appoggio al Testo unico sulla rappresentanza arriva con qualche distinguo - "sulle criticità", compreso il ricorso alle sanzioni. Dopo la battuta su Berlusconi - "Speriamo che agli anziani racconti barzellette, ma non si iscriva allo Spi" - si chiude con "L'inno dei lavoratori" sulle parole di Filippo Turati, cantato all'unisono da Cantone e Camusso.



Una manifestazione dello Spi Cgil FOTO L'ESPRESSO



Il Parlamento europeo ha votato nuove misure per le banche e i clienti

Conti correnti chiari anche per i migranti

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Mai più salvataggi bancari a spese dei contribuenti e conti correnti più trasparenti, accessibili ed economici. Gli eurodeputati riuniti ieri a Strasburgo per l'ultima sessione plenaria della legislatura non potevano concludere in modo migliore i cinque anni di lavoro al Parlamento europeo, iniziati nel 2009 nel mezzo della tempesta finanziaria globale.

Tutte e due le legislazioni, approvate a larga maggioranza, fanno giustizia di tanta retorica euroscettica che si ostina a dipingere le istituzioni comunitarie al servizio delle banche. Le misure approvate ieri servono invece a correggere l'ingiustizia di questi anni di crisi in cui le difficoltà degli istituti di credito sono state tamponate con i soldi pubblici. Con questo voto "si incomincia finalmente a riparare i guasti della crisi finanziaria", ha dichiarato Gianni Pittella, eurodeputato Pd e vicepresidente del Parlamento europeo, "si comincia a incrinare la logica per cui si privatizzano i profitti, mentre si socializzano le perdite".

In futuro le ristrutturazioni bancarie saranno affrontate secondo le regole del Meccanismo Unico di Risoluzione approvato ieri. Si tratta del secondo pilastro dell'unione bancaria, la grande riforma che sottrae alle autorità nazionali la vigilanza sugli istituti di credito e le scelte sui relativi interventi. Già oggi la supervisione delle banche europee è affidata alla Bce (primo pilastro) e in futuro la garanzia sui depositi fino a 100 mila euro sarà assicurata da fondi comuni (terzo pilastro). Le nuove regole stabiliscono che in caso di difficoltà di una banca prima di chiedere soldi allo Stato debbano mettere mano al portafoglio gli azionisti e i creditori. È il

cosiddetto sistema del *bail-in*. Inoltre nei prossimi otto anni le banche dovranno accumulare un fondo di salvataggio da 55 miliardi che sarà progressivamente messo in comune, molto più velocemente di quanto avrebbe voluto la Germania.

La normativa rappresenta una rivoluzione copernicana, è stata paragonata per importanza all'introduzione della moneta unica, e per due anni è stata al centro di estenuanti trattative. Alla fine gli eurodeputati sono riusciti a contrastare la volontà dei governi, che volevano affidare ai propri ministri delle Finanze tutte le decisioni chiave, e a garantire che il processo di ristrutturazione sia guidato dalle istituzioni comunitarie. Inoltre un'altra normativa approvata aggiorna il sistema delle garanzie sui depositi fino a 100 mila euro. Queste restano nazionali, per ora, ma le banche dovranno essere pronte a restituire i soldi a correntisti entro 7 giorni lavorativi.

SFOLTITA LA GIUNGLA DEI CONTI

Infine è stata approvata in prima lettura la normativa che sfoltisce di molto la giungla dei conti correnti bancari europei e dei loro costi nascosti. Quando la direttiva sarà approvata dagli Stati membri e recepita, entro 24 mesi, gli istituti di credito dovranno garantire conti correnti più trasparenti, procedure più rapide per cambiare banca e la possibilità per tutti di aprire un conto, anche per i migranti e per chi non ha una residenza fissa. In tutti gli Stati membri inoltre sarà creato un sito Internet dove i consumatori potranno confrontare le tariffe di tutte le banche. "La direttiva permette agli utenti di utilizzare servizi di pagamento comuni", ha spiegato l'eurodeputato tedesco Jürgen Klute, "garantisce l'accesso ai conti di base per tutti i consumatori, compresi i migranti e i cittadini in mobilità, stimolerà la modernizzazione economica e aiuterà i più svantaggiati".

**LA REPUBBLICA
CENTRAFRICANA
NON PUÒ
ASPETTARE**



**Programma
Alimentare
Mondiale**

**Questi bambini
hanno bisogno di te**
wfp.org/it

Culla

Benvenuto Alessandro
Auguri a Simona e Francesco

Piaggio, parte il nuovo impianto

M. T.
MILANO

C'è un nuovo impianto Piaggio a Pontedera, la patria della Vespa. È stato inaugurato ieri il nuovo Stabilimento Meccanica realizzato all'interno del comprensorio Piaggio di Pontedera per la gestione delle lavorazioni meccaniche di precisione destinate a scooter e motociclette di tutto il Gruppo. All'apertura dell'impianto produttivo hanno preso parte il Presidente del Gruppo Piaggio, Roberto Colaninno, il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il Presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni e il Sindaco di Pontedera Simone Millozzi.

Il nuovo Stabilimento Meccanica occupa una superficie complessiva di circa 7.500 metri quadrati, 5.500 dei quali coperti. Nell'impianto si effettuano

lavorazioni ad alta precisione di carter, basamenti e altre componenti dei motori e dei telai, nonché le lavorazioni e i montaggi delle teste cilindro per gli scooter e le motociclette dei diversi Brand del Gruppo, dagli scooter Piaggio e Vespa, sino ai potentissimi motori V4 1000cc delle moto Aprilia impegnate nel Campionato mondiale Superbike.

Per Roberto Colaninno "La scelta di realizzare a Pontedera il nuovo Stabilimento Meccanica conferma e rafforza la centralità dell'*headquarter* pontederese e del territorio toscano non solo dal punto di vista delle attività di progettazione e ricerca e sviluppo, ma anche della produzione tecnologicamente più avanzata di componentistica e motori per tutti i marchi del Gruppo". Il Presidente ha aggiunto: "Dal 2011 a oggi, il comprensorio di Pontedera si è ar-

ricchito di strutture completamente nuove e derivanti da importantissimi investimenti in lay out, macchinari di precisione e software avanzati, come il nuovo Centro Ricambi Worldwide che opera nella gestione dei servizi alle reti di vendita e ai clienti di tutto il mondo. L'unità produttiva che inauguriamo oggi ha una duplice valenza: da un lato abbiamo arricchito la qualità tecnologica delle nostre produzioni, dall'altro abbiamo conseguito il risultato importantissimo di salvare i posti di lavoro di oltre ottanta dipendenti di una società esterna che era andata fallita".

Il Presidente della Toscana, Rossi, ha affermato: "È una positiva e bella notizia. Lo è per i novanta lavoratori che altrimenti sarebbero rimasti senza lavoro. Lo è per Pontedera dove la Piaggio con questa iniziativa rafforza e consolida la sua presenza".